

## Allarme sicurezza

### La guerra della Ztl tra orafi e Comune



L'accesso alla Ztl

Orefici sul piede di guerra contro l'amministrazione comunale. Alla base della contesa i permessi per il trasporto merci all'interno della Ztl. Agli orafi, infatti, il comune sembra voler negare il permesso per il trasporto merci alle vetture di cilindrata inferiore agli autocarri e ai furgoncini. «Ma per trasportare preziosi non serve certo – fa l'Associazione regionale orafi – lo spazio per le cassette della frutta». Poi c'è il fattore sicurezza. «Il Comune ha negato il permesso per la ztl anche alle cosiddette auto civetta private».

Mozzetti all'interno

# Ztl, gli orafi in rivolta per il rinnovo dei permessi

►I negozianti: «Il Comune ci costringe a pubblicizzare cosa trasportiamo in auto»

**LA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE: «COSÌ È A RISCHIO LA SICUREZZA DI CHI EFFETTUA LE CONSEGNE»**

#### LA PROTESTA

Orafi sul piede di guerra contro l'amministrazione comunale e, nello specifico, contro l'assessorato alla Mobilità di Roma Capitale. Alla base della contesa i permessi per il trasporto merci all'interno dell'area urbana soggetta a Ztl. Il Comune sembra voler negare l'accesso nel Centro per fini commerciali alle vetture di cilindrata inferiore agli autocarri o ai più semplici furgoncini. «Ma per trasportare preziosi, quali collier, bracciali, orecchini non serve certo – fanno notare dall'Arro, l'associazione regionale romana orafi – lo spazio neces-

sario per le cassette della frutta». In più c'è un problema di sicurezza. «Negli anni passati molte delle circa ottocento gioiellerie del Centro – spiega il presidente dell'Arro, Paolo Paolillo – hanno usato le cosiddette auto civetta, vetture private, cui il Comune garantiva il permesso merci per la Ztl. Non davano nell'occhio, pur trasportando preziosi molte volte di valore superiore ai ventimila euro». «Permessi, tra l'altro, che sono sempre stati pagati oltre 500 euro l'anno», puntualizza il presidente della categoria.

#### I RISCHI

«Questo garantiva sia il trasporto delle merci in totale sicurezza, tenendo lontano facili aggressioni, sia la consegna di fronte ai vari negozi, utilizzando le aree di sosta adibite al carico/scarico merci, senza esser costretti – spiega Paolillo – a utilizzare motorini o a lasciare le vetture fuori dai varchi e portare, magari a

pedi, oggetti di così alto valore».

Ora, invece, i gioiellieri del Centro, dopo la scadenza degli ultimi permessi, si vedono negare il rinnovo. «Un muro di cemento si è alzato contro di noi – prosegue ancora il numero uno dell'Arro – che ci impedisce persino di farci ricevere dall'assessore Improta». L'unica possibilità, più facilmente realizzabile, sarebbe quella di compiere il trasporto utilizzando veicoli di cilindrata superiore alle auto. «Ma per noi questo significherebbe – conclude Paolillo – dover provve-



dere all'acquisto o al noleggio di furgoni quando il volume dei nostri trasporti non supera il metro quadrato». E il problema dei permessi mancati riguarda anche la categoria dei pellicciai, come fa notare il presidente della Federmoda, Massimiliano De Toma. «Anche molti laboratori di pellicceria beneficiavano degli stessi permessi degli orafi, trasportando anche un solo capo da 10mila euro o più».

#### **IL CAMPIDOGLIO**

Ma dagli uffici del Campidoglio, denunciano le categorie, nonostante una serie di richieste inoltrate all'assessorato fin dall'ottobre scorso, e rinnovate poco prima di Natale, non è ancora arrivata nessuna risposta. Gli uffici tecnici della Mobilità non hanno potuto far altro che certificare lo stato attuale e cioè l'obbligo, sancito dalla delibera del 27 giugno 2011, di rilasciare i permessi merci all'interno delle Ztl solo ai furgonati. «Abbiamo intenzione di sottoporre la questione anche al Prefetto Giuseppe Pecoraro – dice il presidente Paolillo – per tutelare la sicurezza e l'incolumità del nostro lavoro, qualora l'amministrazione fosse intenzionata a continuare sulla via del silenzio privandoci anche della possibilità di un incontro con l'assessore per spiegare le nostre ragioni».

**Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA